
COMMENTI

6/8/2019

Invece Concita

Toccare il cuore dei propri allievi

di Concita De Gregorio

«Sono un insegnante di lettere presso la scuola media “Carducci-Trezza” di Cava de’ Tirreni. Qualche mese fa, la preside, Filomena Adinolfi, mi ha fatto leggere una mail arrivata a scuola. Un mio ex alunno cercava, dopo 26 anni, un contatto con me. Sono rimasto sorpreso. In effetti in quegli anni insegnavo a Torre del Greco, nella scuola media “Domenico Morelli”, ed ero un giovane prof, pieno di passione e belle speranze. Dello studente, Salvatore, ricordavo poco, se non che fosse un ragazzino timido e volenteroso. Mi sono messo in contatto con lui e gli ho chiesto di ravvivarmi la memoria, di dirmi ad esempio chi fossero gli altri insegnanti e cosa ricordasse di me e delle mie lezioni. Mi è giunta una mail sorprendente. “Eravamo nel plesso Nautico, sezione A, capisco che non si ricordi. Io la ricordo con affetto e, ci creda o no, se amo leggere e mi diletto a scrivere poesie e storie è perché lei mi ha mostrato come ascoltare la musa. Aveva davanti un ragazzino volenteroso che poi ha scoperto di essere dislessico, che veniva da un ambiente familiare dove la madrelingua era il dialetto torrese, facevo del mio meglio con le possibilità che avevo, ma in lei ho trovato qualcuno che mi apprezzasse oltre le mie lacune.

Oggi sono uno psicologo, mi sto laureando in Scienze della formazione primaria, sono sposato e ho un figlio di tre anni. Sono assistente educativo culturale a Roma e seguo ragazzi disabili alle elementari e alle medie. Volevo dirle grazie, se non l’avessi incontrata a quest’ora sarei un marittimo non felice della sua vita”. Volevo dividerla, non per vanità, ma perché essa è la dimostrazione che i ragazzi, con l’impegno, la curiosità e il desiderio inesausto di conoscere, possono raggiungere traguardi notevoli e importanti. Ed è anche la prova che noi insegnanti, col nostro lavoro, bellissimo, complesso e sottovalutato da una classe politica che attribuisce sempre meno importanza all’istruzione, riusciamo a volte, e per vie misteriose, a toccare il cuore di qualche allievo, facendo emergere in lui un mondo nuovo, più intenso e più profondo. Con quei ragazzi realizzammo anche un libro di poesie che ho ritrovato cercando la foto della classe di Salvatore».

©RIPRODUZIONE RISERVATA f

Una mail sorprendente da un ex alunno permette a un insegnante di riflettere sul ruolo della scuola

g E-mail

Per raccontare la vostra storia a Concita De Gregorio scrivete a concita@repubblica.it I vostri commenti e le vostre lettere su invececoncita.it Giovanni Santoriello , 62 anni, Cava de’ Tirreni, che vuole trasmettere l’amore per la poesia